

## AREE INDUSTRIALI

L'obiettivo complessivo strategico del PTCP è il raggiungimento e il mantenimento di uno sviluppo sostenibile del territorio provinciale. Tale obiettivo si articola rispetto a tre sistemi - insediativo, infrastrutturale e paesistico-ambientale – e alla gestione dei rischi territoriali.

La proposta del Piano Territoriale della Provincia di Cremona per la individuazione di poli intercomunali per lo sviluppo industriale si inquadra nel contesto della ricerca di un modello insediativo sostenibile in aree ad elevata antropizzazione, che coniughi le esigenze di uno sviluppo maturo e competitivo con la tutela e la valorizzazione dell'ambiente. Tale modello tende sempre più a orientarsi verso la costruzione di città compatte inserite in sistemi urbani policentrici, in cui non sia perseguita una competizione localizzativa irrazionale tra le diverse aree.

La l.r. 1/2000 all'art. 2 comma 32 delega alle province «la programmazione nell'ambito ed in coerenza con il piano territoriale di coordinamento provinciale, sentiti gli enti locali interessati, di aree industriali e di aree ecologicamente attrezzate di carattere sovracomunale, ferma restando in capo ai comuni l'individuazione delle aree produttive di carattere comunale». Per favorire una più efficace gestione delle aree industriali è stata mantenuta una loro distinzione, in tre categorie, coerente con le definizioni di componenti esogena ed endogena dello sviluppo insediativo già effettuata nel PTCP vigente in base alle linee guida regionali della L.R. 1/2000. In particolare, la componente endogena, di competenza comunale, riguarda l'insieme delle espansioni e dei completamenti insediativi necessari a rispondere in modo adeguato ai fabbisogni dei processi sociali ed economici che hanno origine ed effetti all'interno di un singolo comune, mentre la componente esogena, di competenza provinciale, riguarda l'insieme delle espansioni insediative necessarie a rispondere in modo adeguato ai fabbisogni dei processi sociali ed economici che hanno origine all'esterno di un singolo comune e che producono effetti significativi, diretti o indiretti, sui sistemi territoriale, ambientale e socio-economico di più comuni.

La prima categoria di aree industriali riguarda le aree di valenza comunale, le quali sono di stretta competenza dei Comuni poiché appartengono alla componente endogena dello sviluppo e sono quindi individuate sulla base dei criteri di cui all'art. 22 della Normativa del PTCP.

La seconda categoria riguarda i poli di interesse intercomunale, tra comuni contermini di una o più ACI, i quali hanno dimensioni che si collocano nell'intervallo compreso fra le soglie dimensionali stabilite per le aree di valenza endogena e i 250.000 mq.

La terza categoria riguarda i poli industriali di interesse provinciale, i quali sono costituiti da aree di carattere esogeno che hanno dimensioni superiori a 250.000 mq, per cui trovano motivazione e manifestano i loro effetti in ambiti territoriali vasti e possono rispondere anche alle esigenze di imprenditori esterni al contesto provinciale. Essi sono di competenza della Provincia e vengono individuate e gestite in accordo con il Comune a cui appartiene il sito e con i Comuni dell'ACI relativa.

I poli di interesse provinciale rispondono alle esigenze localizzative delle attività industriali che richiedono una rete infrastrutturale efficiente e dei servizi all'impresa di rango superiore rispetto a quelli mediamente presenti nelle realtà locali cremonesi.

In riferimento alla programmazione e promozione dello sviluppo produttivo provinciale attraverso la realizzazione di interventi per il riequilibrio territoriale: "art. 2 lett. a) della Legge Regionale n. 35/96, misura A2, la Provincia di Cremona in data 30 luglio 2007 prot. n. 101820 ha presentato alla Regione Lombardia una proposta di progetto per realizzare il "Documento di Analisi e Indirizzo per lo Sviluppo del Sistema Industriale Lombardo DAISSIL" per il territorio provinciale e da concludere, con la consulenza di Reindustria S.r.l., entro settembre 2008.

Il progetto "Documento Analisi e Indirizzo per lo Sviluppo del Sistema Industriale Lombardo" (DAISSIL) provinciale è stato prima approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 112 del 18 settembre 2008 e dalla Regione con decreto n. 13516 del 21.11.2008 ai sensi della l.r. 35/96 art. 2 lett. A. Il DAISSIL prevede una programmazione 2008-2013 per la realizzazione dei poli produttivi.

I poli produttivi previsti dal PTCP e inseriti nel DAISSIL avranno una priorità da parte della Regione su eventuali bandi per la concessione di contributi per l'abbattimento dei costi delle opere di urbanizzazione

DOCUMENTO DIRETTORE	<p><b>2 - Il sistema socioeconomico</b> <a href="#">[parte 1]</a> <a href="#">[parte 2]</a> (integrato da <a href="#">cap. 2 Relazione Tecnica Variante</a>)  2.1 - <i>Le indicazioni dell'analisi economica</i></p> <p><b>3 - Il sistema insediativo e infrastrutturale</b>  3.3 - <i>I caratteri degli insediamenti industriali</i></p> <p><b>4 - Gli indirizzi e i criteri di intervento</b> <a href="#">[parte 1]</a> <a href="#">[parte 2]</a>  4.2 - <i>Gli indirizzi per il sistema insediativo e per le infrastrutture della mobilità</i>  4.2.4 - <i>Gli indirizzi e le indicazioni per le aree industriali (sostituito da <a href="#">cap. 5 Relazione Tecnica Variante</a>)</i>  4.3 - <i>Gli indirizzi per gli Ambiti paesistico-territoriali omogenei</i></p>
RELAZIONE TECNICA - INTEGRAZIONI AL DOCUMENTO DIRETTORE	<p><b>5 - Gli indirizzi e le indicazioni per le aree industriali</b></p>
NORMATIVA	<p><b>Capo III - Disciplina del territorio</b>  Art. 19 - Salvaguardie territoriali  Art. 21 - Definizione delle componenti endogena ed esogena dello sviluppo insediativo  Art. 22 - Criteri per l'individuazione delle componenti endogena ed esogena dello sviluppo insediativo comunale  Comma 2. <i>Criteri per l'individuazione delle componenti endogena ed esogena dello sviluppo industriale</i></p> <p><b>Capo IV - Gestione del PTCP</b>  Art. 31 - Bilanci d'area  Art. 32 - Dossier tematici per la guida alla decisione</p> <p><b>Capo V - Attuazione del PTCP</b>  Art. 36 - Progetto strategico: caratteri, criteri e procedure per la sua redazione  Art. 38 - Regolamenti tipo per ambiti tematici: caratteri e procedura di approvazione</p>
CARTOGRAFIA	<p><a href="#">carta b. Carta degli indirizzi per il sistema insediativi-infrastrutturale</a>  <a href="#">carta c. Carta delle opportunità insediative</a>  <a href="#">carta d. Carta delle tutele e delle salvaguardie</a>  <a href="#">carta f. Carta del degrado e delle criticità paesistico-ambientali</a></p>
ALTRI DOCUMENTI DI PIANO: elaborati per la gestione	<p><a href="#">Allegato 1, Gli indirizzi e le indicazioni per lo sviluppo insediativo</a></p>
ALTRI DOCUMENTI DI PIANO: elaborati per la gestione del piano	<p>Allegato 11, <i>Analisi e indicazioni per le aree industriali</i>, ottobre 1997, con acclusa la <i>Carta per l'individuazione dei siti industriali</i>, in scala 1:25.000, divisa in area del Cremasco, area del Cremonese ed area del Casalasco; (solo cartaceo)</p> <p>F. Boscacci, "Analisi della struttura economico-produttiva provinciale ai fini del piano territoriale di coordinamento", dicembre 1996; (solo cartaceo)</p> <p>Dossier "Guida per la decisione": "Individuazione dei siti per le aree industriali lungo il canale navigabile Cremona-Pizzighettone", dicembre 1996; (solo cartaceo)</p>